

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 194

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

NICOSIA

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341, PRIMA PARTE, 2° E 3° CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(OLTRAGGIO AGGRAVATO A PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 5 febbraio 1960

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 2 febbraio 1960.

L'onorevole Nicosia Angelo è stato denunciato dall'avvocato Mario Crescimanno per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Palermo con gli atti del procedimento (fascicolo n. 7601/59 della Procura di Palermo).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Palermo, 14 dicembre 1959.

Con atto del 12 ottobre 1959, l'onorevole Avv. Mario Crescimanno, deputato all'Assemblea regionale siciliana, Consigliere comunale di Palermo, si querelava contro l'onorevole

Nicosia per il delitto di ingiuria aggravata, concedendo allo stesso la più ampia facoltà di prova.

Il querelante, premettendo che, nel luglio 1959, nella qualità di deputato regionale, si dimetteva dal M.S.I., passando nel gruppo indipendente ed aderendo alla formula governativa dell'onorevole Milazzo, dichiarava che la sera dell'8 ottobre u. s., alla riapertura della sessione del Consiglio comunale di Palermo, aveva preso posto nel terzo banco della fila di destra, essendo i primi due banchi occupati dai sei consiglieri del M.S.I. (tre per banco), in attesa dell'inizio della seduta; che, entrato in aula l'onorevole Nicosia, deputato al Parlamento nazionale, consigliere comunale, ex compagno di gruppo, questi gli gridava: « Lei vada fuori, perché non è degno di stare in questa aula » lanciandosi contro di lui.

Trattenuto da alcuni consiglieri, il Nicosia gridava: « ladro, venduto, affarista, ha lei intrallazato con Milazzo (Presidente del governo regionale siciliano); a lei hanno dato la moneta ».

L'onorevole Nicosia, sentito a chiarimento, premetteva che l'onorevole Crescimanno aveva preso posto nel secondo banco del settore di destra, riservato ai consiglieri del M.S.I.,

e precisamente nell'ultimo posto a sinistra, che è il posto del querelato; la qualcosa, in considerazione che l'onorevole Crescimanno si presentava per la prima volta in Consiglio comunale dopo il clamoroso abbandono del M.S.I., costituiva una chiara provocazione politica e morale, per cui dichiarava di averlo invitato ad allontanarsi dai banchi del M.S.I.

Seguiva un vivace diverbio con reciproco scambio di contumelie, nel corso del quale il Crescimanno lanciava una busta di pelle, che il Nicosia schivava; e quindi, prima che potessero venire alle mani, venivano divisi dai consiglieri presenti.

Poiché l'offesa al Crescimanno è stata fatta a causa della sua attività di deputato regionale, si è elevata rubrica per oltraggio aggravato.

Occorrendo, per l'inizio dell'azione penale nei confronti del querelato, membro del Parlamento nazionale, la prescritta autorizzazione a procedere, rassegnato quanto in oggetto, perché l'onorevole Camera dei Deputati, qualora ne ravvisi l'opportunità, voglia concedere la prescritta autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare suddetto.

Il Procuratore della Repubblica